

UN CONCERTO-SPETTACOLO PER FAR CONOSCERE AI PIÙ PICCOLI LE BELLEZZE DELL'ORGANO

Sabato 18 marzo alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Sforzatica, sarà proposto, grazie alla collaborazione con la Parrocchia, *Il geniale costruttore. A tu per tu con Adeodato Bossi Urbani*, un lavoro tra recitazione e musica destinato ai più piccoli (e alle loro famiglie) scritto dal poeta e promotore culturale **Alessandro Bottelli** (che è anche il direttore artistico della rassegna concertistica **Box Organi. Suoni e parole d'autore** e della **Notte bianca jazz-organistica** di Lallio). Si tratta di un concerto-spettacolo in cui lo strumento viene narrato e descritto, con modi sempre accattivanti e piacevoli, attraverso un dialogo serrato tra Adeodato Bossi Urbani, famoso e pluripremiato organaro bergamasco dell'Ottocento, artefice dell'organo di Sforzatica e anche di quello di Lallio, e la moglie Zoe Gilardoni. Un colloquio domestico, fatto di battute e simpatici giochi di parole, di fraintendimenti e genuine ingenuità, che a tratti assume tratti paradossali e grotteschi, ma che mira in definitiva ad accalappiare l'attenzione dei bambini regalandogli quello stupore e quella meraviglia che l'organo, in quanto macchina complessa e fantastica, porta con sé. Al cantante-organaro **Francesco Cortinovis**, nei panni del protagonista, si affiancheranno l'attrice **Matilde Facheris** (nel ruolo della moglie) e **Roberto Olzer**, organista, compositore e jazzista di solida preparazione con il compito di interlocutore ed esemplificatore alla consolle.

Al termine della rappresentazione, i bambini saranno invitati a salire a piccoli gruppi in cantoria, per ammirare da vicino la tastiera, la pedaliera, i registri, le canne, i mantici e le varie parti che costituiscono questa complessa e affascinante struttura sonora.

Ingresso libero. Per informazioni: 388 58 63 106

I PROTAGONISTI

Francesco Cortinovis

Inizia l'attività di Artista del Coro nel 1993 presso il Teatro Donizetti di Bergamo, sua città natale, e nel Circuito Lirico Lombardo. Nello stesso anno entra a far parte del Coro Lirico di Bergamo con il quale esegue le principali opere del repertorio operistico sia in veste di Artista del Coro sia di Comprimario.

Sempre in qualità di Tenore, nel 2010 viene richiesto nel Coro della Fondazione Arena di Verona per l'esecuzione delle opere all'interno del Festival Areniano.

Dal 2012 al 2018 è vocal coach del Coro Gospel "San Antonio David's Singers" di Bergamo.

Collabora con il Centro "La Nota in Più" di Spazio Autismo-onlus di Bergamo per i percorsi di musicoterapia orchestrale.

Nel 2019 collabora con il M° Andrea Oliva, Primo Flauto dell'Accademia Santa Cecilia di Roma, in masterclass intitolate "Flautarcantando" nelle quali i flautisti approfondiscono l'arte del flauto in sinergia con le tecniche del canto.

Inoltre è anche organaro...

Matilde Facheris

Attrice e cantante bergamasca, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi". Dal 2015 al 2018 recita al fianco di Angela Finocchiaro in "Calendar girls". È socia ordinaria della compagnia ATIR, Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca, con la quale lavora come attrice, con la guida registica di Serena Sinigaglia, negli spettacoli: "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, "Baccanti" e "Troiane" di Euripide, "Come un cammello in una grondaia: lettere dei condannati a morte della resistenza europea", "1989 Crolli", "Ribellioni possibili" di Luis García-Araus e Javier García Yagüe, "Alla mia età mi nascondo ancora per fumare" di Rayana. Nel 2019 debutta con lo spettacolo da lei ideato "Per aspera ad astra: omaggio a Mia Martini". Ha lavorato anche con il regista Enzo Iacchetti nel diversamente musical "Come Erika e Omar", con Simon McBurney in un'opera lirica al Teatro alla Scala di Milano, con Claudio Autelli nell'"Otello" di Shakespeare e nel "Risveglio di primavera" di Wedekind e con i registi Francesco Frongia, Francesco Micheli, Marcela Serli, Alberto Salvi, Rita Pelusio e Sabrina Sinatti. Nel 2011 lo spettacolo "Lavorare...stanca" da lei ideato, scritto, diretto e interpretato vince il I Premio al Festival Anteprema89: "Per aver affrontato con sensibilità rara e investimento personale tematiche universali particolarmente sentite in quest'epoca quali quelle del lavoro e del rapporto tra il tempo del lavoro e la libertà dell'individuo". Ha collaborato per circa dieci anni con la regista Michela Capato Sartore e la Cooperativa Estia, in qualità di attrice ed insegnante presso la Casa di Reclusione di Bollate a Milano, all'interno della compagnia Teatro In-stabile, composta da attori detenuti ed ex

detenuti. Insegna teatro, movimento e voce in numerose scuole di teatro, fra le quali: Teatro Prova di Bergamo, Campo Teatrale di Milano, Teatro Inverso di Brescia, Tae Teatro di Treviglio, e nel progetto Teatrale "Gli spazi del Teatro" della compagnia Atir, rivolto a cittadini diversamente abili.

Roberto Olzer

Diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Giancarlo Parodi e, con Alberto Magagni, in Pianoforte al Conservatorio di Mantova, si dedica ben presto all'apprendimento e allo sviluppo delle tecniche improvvisative nel repertorio jazzistico grazie alla frequentazione di Ramberto Ciammarughi. Affianca all'attività didattica quella compositiva e quella di arrangiatore. Numerose anche le frequentazioni in ambito pop, grazie alle quali ha potuto collaborare con Antonella Ruggiero, Tosca, Simona Bencini e Susanna Parigi. Copiosa infine l'attività concertistica in ambito classico e jazzistico, in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra e Giappone, tanto come pianista che come organista, in veste solistica e di accompagnatore all'interno di diversi ensemble. Ha al suo attivo una trentina di album editi da etichette nazionali di jazz quali Abeat, Dodicilune, Splasc(h) e Caligola, ed internazionali (Atelier Sawano, Osaka, Japan). Oltre a varie collaborazioni come *sideman* (Max De Aloe Quartet, Michele Gori Quartet, Elisa Marangon Quartet, ecc.), è alla guida di un proprio Trio, a fianco di Yuri Goloubev al contrabbasso e Mauro Beggio alla batteria.